



LEGGI ABBONATI REGALA

EVENTI

IL SECOLO XIX

Cerca...

HOME GENOVA LEVANTE SAVONA IMPERIA LA SPEZIA BASSO PIEMONTE ITALIA MONDO SPORT

Economia Cultura&Spettacoli Tech Gossip Salute Passioni ▶ Motori Foto Video TheMediTelegraph *animal house*

START HERE

3 Easy Steps:
1. Click "Download"
2. Download on our website
3. Enjoy

A GENOVA | 18 novembre 2018

Amighetto Amighetti, una vita per l'arte all'Accademia Ligustica

Giulia Cassini

COMMENTI (0)

f 68

t Tweet

G+

ISCRIVITI @

Newsletter Il Secolo XIX

A⁻ A⁼ A⁺

in LinkedIn 0

p Pinterest 0

E Email



Amighetto Amighetti ritorna in Accademia con i capolavori

Amighetto Amighetti, il ritorno in Accademia

La mostra allestita nelle sale del Museo dell'Accademia Ligustica di Genova nata da un progetto ideato da Franco Dioli, con la collaborazione di William Darrigo

Ecco quanto un impianto dentale dovrebbe costare a Genova

(DENTALIMPLANTIS | Search Ads)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Genova- **Grandi opere all'Accademia Ligustica** che vestono la sala conferenze Gianfranco Bruno con il ritorno di un allievo tra i migliori, **Amighetto Amighetti** (1902 – 1930). Giovane di grandi speranze che abitava a due passi dall'istituto all'epoca accessibile già a 12 anni compiuti e che, nella brevissima vita, è riuscito a lasciare una serie prolifica e poetica di capolavori. Dal 17 novembre al 19 gennaio 2019 l'esposizione intitolata "Amighetto Amighetti (1902 – 1930)", dopo l'edizione accolta nelle Scuderie Medicee di Poggio a Caiano (luogo d'origine della famiglia del pittore), resta a Genova grazie al progetto di Franco Dioli, con la collaborazione di William Darrigo.

Una celebrazione intima ed efficace dell'artista ligure-toscano (era nato a Genova da genitori originari di Carmignano, un borgo in provincia di Prato) che assorbì le influenze di Ardengo Soffici e di Felice Carena. Poi i contatti con i maggiori esponenti del Novecento italiano che gli avrebbero consentito di superare la sua formazione accademica per iniziare una stagione artistica purtroppo breve e diventare un fugace protagonista del rinnovamento della pittura ligure del Novecento.

«La produzione dell'artista - spiega Giulio Sommariva - si pone infatti nel clima della post-avanguardia degli anni Venti, quello del Novecento italiano che fece seguito alla Grande Guerra; **un clima di "ritorno all'ordine"**, di cui il movimento posto in essere da Margherita Sarfatti fu soltanto l'apice o, se vogliamo, l'azione di assestamento».

Tra le peculiarità della mostra genovese la presenza di **4 opere della Galleria d'Arte Moderna di Genova**, ad esempio l'imponente e placida "Vita estiva", acquistata dal Comune di Genova.

Il catalogo di De Ferrari editore a corredo dell'esposizione si avvale dei contributi scientifici di Leo Lecci, Giulio Sommariva, Elena Pontiggia e Paola Valenti.

ABBONAMENTI



Accedi



Abbonati

NEWSLETTER

Le @newsletter

Le @newsletter
IL SECOLO XIX

REGISTRATI



ULTIM'ORA

11:13 **Mattarella ha firmato il Decretone**11:07 **Conte, futuro Africa è anche futuro Ue**11:04 **Khashoggi: esperti dell'Onu in Turchia**10:55 **Spagna: polizia porta via tassisti**10:52 **Cuba: tromba d'aria colpisce**

THE MEDIATELEGRAPH

SHIPPING/SHIPOWNERS | Gennaio 27, 2019

Rompighiaccio cinese, collisione con iceberg

SHIPPING/SHIPOWNERS | Gennaio 27, 2019

Partorisce a bordo del traghetto Gnv Excelsior

TRANSPORT/SEA-TRANSPORT | Gennaio 27, 2019

De Falco: «Le persone a bordo della Sea Watch sono naufraghi»

CULTURA | 15 novembre 2018, 11:40

La Post-Avanguardia di Amighetto Amighetti in mostra alla Ligustica

2
Consiglia



La mostra è inaugurata sabato 17 novembre nella Sala Conferenze Gianfranco Bruno - ore 17- con una presentazione del curatore Franco Dioli e del conservatore del museo, Giulio Sommariva



La mostra **Amighetto Amighetti (1902 - 1930)** allestita nelle sale del **Museo dell'Accademia Ligustica** di Genova, dopo l'edizione accolta nelle Scuderie Medicee di Poggio a Caiano (luogo d'origine della famiglia del pittore), nasce da un progetto ideato e tenacemente perseguito da **Franco Dioli**, con la collaborazione di William D'Arrigo per la curatela del catalogo che si avvale anche di contributi di Leo Lecci, Giulio Sommariva, Elena Pontiggia, Paola Valenti.

La mostra viene inaugurata sabato **17 novembre** nella Sala Conferenze Gianfranco Bruno - **ore 17-** con una presentazione del curatore Franco Dioli e del conservatore del museo, **Giulio Sommariva**. Artista ligure-toscana (era nato a Genova da genitori originari di Carmignano, un borgo in provincia di Prato), Amighetti ricevette la sua prima formazione nelle aule della Ligustica prima di un ritorno alle radici familiari, in Toscana, ove ebbe modo di conoscere Ardengo Soffici e di frequentare lo studio di Felice Carena. Poi i contatti con i maggiori esponenti del Novecento italiano che gli avrebbero consentito di superare la sua formazione accademica per iniziare una purtroppo breve, ma tuttavia intensa, stagione artistica e diventare un fugace protagonista del rinnovamento della pittura ligure del Novecento.

La produzione dell'artista si pone infatti nel clima della post-avanguardia degli anni Venti, quello di Novecento italiano che fece seguito alla Grande Guerra; un clima di "ritorno all'ordine", di cui il movimento posto in essere da Margherita Sarfatti fu soltanto l'apice o, se vogliamo, l'azione di assestamento. Pur non avendo esposto nelle mostre organizzate dalla critica milanese, Amighetto Amighetti ebbe comunque indiscutibilmente (come altri autori liguri) affinità e punti di contatto con i maggiori esponenti del movimento Novecento Italiano. Una novità, rispetto all'edizione toscana, è la presenza di quattro opere provenienti dalle collezioni civiche della Galleria d'Arte Moderna di Genova, tra le quali si segnala la splendida Vita estiva, acquistata dal Comune di Genova alla Promotrice del 1926.



#VERTI10X0

ASSICURA
LA TUA POLIZZA
AUTO O MOTO

IN 10 RATE A
**TASSO
ZERO**

FAI UN
PREVENTIVO

Offerta di credito finalizzata
valida per le nuove polizze dal
15/11/2018 al 07/02/2019 IERCC
nel percorso online e sul sito
Findomestic. Salvo
approvazione della finanziaria.
Prima di sottoscrivere leggi il
Set Informativo su verti.it

La bella addormentata

—Pëtr Il'ič Čajkovskij



Teatro Carlo Felice
dal 31 gennaio
al 3 febbraio 2019

TEATRO
CARLO
FELICE

Mostre Genova Accademia Ligustica di Belle Arti

Amighetto Amighetti (1902-1930) in mostra al Museo dell'Accademia Ligustica

Fino a sabato 19 gennaio 2019



TERMINATO



Appuntamento con la mostra **Amighetto Amighetti (1902 - 1930)**, che inaugura **sabato 17 novembre 2018**, alle ore 17, presso il **Museo dell'Accademia Ligustica** di Genova, con una presentazione del curatore Franco Dioli e del conservatore del museo Giulio Sommariva. La mostra è visitabile **fino al 19 gennaio 2019**, con **orario** dal martedì al sabato 14.30-18.30.

Artista ligure-toscano Amighetti ricevette la **sua prima formazione nelle aule della Ligustica** prima di un ritorno alle radici familiari, in Toscana, ove ebbe modo di conoscere Ardengo Soffici e di frequentare lo studio di Felice Carena. La produzione dell'artista si pone nel clima **della post-avanguardia degli anni Venti**, quello di **Novecento italiano che fece seguito alla Grande Guerra; un clima di "ritorno all'ordine"**, di cui il movimento posto in essere da Margherita Sarfatti fu soltanto l'apice o, se vogliamo, l'azione di assestamento. Pur non avendo esposto nelle mostre organizzate dalla critica milanese, Amighetto Amighetti ebbe comunque indiscutibilmente (come altri autori liguri) affinità e punti di contatto con i maggiori esponenti del movimento **Novecento Italiano**.

La **mostra Amighetto Amighetti (1902 - 1930)**, dopo l'edizione accolta nelle Scuderie Medicee di Poggio a Caiano (luogo d'origine della famiglia del pittore), nasce da un progetto ideato e tenacemente perseguito da **Franco Dioli**, con la collaborazione di William D'Arrigo per la curatela del catalogo che si avvale anche di **contributi di Leo Lecci, Giulio Sommariva, Elena Pontiggia, Paola Valenti**.

La produzione dell'artista si pone infatti nel clima **della post-avanguardia degli anni Venti**, quello di **Novecento italiano** che fece seguito alla Grande Guerra; un clima di "ritorno all'ordine", di cui il movimento posto in essere da Margherita Sarfatti fu soltanto l'apice o, se vogliamo, l'azione di assestamento. Pur non avendo esposto nelle mostre organizzate dalla critica milanese, Amighetto Amighetti ebbe comunque indiscutibilmente (come altri autori liguri) affinità e punti di contatto con i maggiori esponenti del movimento **Novecento Italiano**. **Una novità, rispetto all'edizione toscana**, è la presenza di **quattro opere provenienti dalle collezioni civiche** della Galleria d'Arte Moderna di Genova, tra le quali si segnala la splendida **Vita estiva**, acquistata dal Comune di Genova alla Promotrice del 1926.

Calendario

Date, orari e biglietti



GENNAIO 2019						
D	L	M	M	G	V	S
		1	2	3	4	5
		8	9	10	11	12
		15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Clicca sul globo per info su orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo

Accademia Ligustica di Belle Arti

< AMIGHETTO AMIGHETTI IN MOSTRA
ALL'ACCADEMIA LIGUSTICA A GENOVA

News

**MOSTRA ANTOLOGICA DI AMIGHETTO
AMIGHETTI ALL'ACCADEMIA LIGUSTICA DI
GENOVA**



AMIGHETTO AMIGHETTI

Notizia biografica

Il 13 febbraio 1902 nasce Amighetti Giovanni Amighetto Aroldo a Genova. Il padre Ilario (Carmignano 1861), la madre Opelia Fortini (Carmignano 1862). I genitori trasferiti a Genova nel 1891 aprono l'attività di "cappella". La famiglia è agiata e si ingrandisce. Dopo la primogenita Amelia (1890), nascono Sergio (1891), Renato (1892), Sira (1893), Adriana (1894), Rina (1895), Renata (1896), Maria Elvira (1899) e infine Amighetto.

A cinque anni, è per qualche tempo presso la villa dei nonni materni Fortini a Lorentino in Toscana, i soggiorni saranno sempre più frequenti.

Il suo primo lavoro di pittura è documentato nel 1913, *La seavagria*.

Il 20 aprile 1915 è iscritto ai corsi dell'Accademia Ligustica di Genova. "Primo periodo", numero di matricola 1943. Il 3 febbraio 1916 promosso al "Secondo periodo". Nel 1917, 14 febbraio, per le assenze perde il posto ai corsi dell'Accademia Ligustica. 14 febbraio 1919, promosso al "Terzo periodo" dell'Accademia Ligustica.

14 marzo 1920, consegna la grande pala d'altare raffigurante San Michele Arcangelo (d'après Guido Reni) alla chiesa parrocchiale di Comeana, frazione del comune di Carmignano.

18 novembre 1920, si iscrive nuovamente al "Terzo periodo" dell'Accademia Ligustica. 1921, 9 marzo e 10 novembre, iscritto alla classe di "Nudo" della stessa Accademia.

Presta servizio militare nel 1922-23 e il 10 marzo 1923 risulta iscritto come militare alla classe di "Nudo" della Ligustica.

Dell'aprile 1924 la sua prima partecipazione a una mostra pubblica, la LXX esposizione della Promotrice di Belle Arti di Genova. È presente anche all'edizione del 1925.

Il 12 luglio 1925, sposa Angiolina Rivara. Lo stesso anno inizia a frequentare in Toscana il maestro Felice Carena; un rapporto mantenuto anche negli anni a venire. Carena è uno dei cospicui riferimenti per la sua pittura.

Aprile-maggio 1926, LXXIII esposizione della Promotrice di Genova; il suo quadro *Vita estiva* è acquistato dal Municipio di Genova.

Il 16 luglio nasce la figlia Lucilla.

Nel marzo 1927 ordina a Milano la sua prima personale in una sala della Galleria Micheli. Nella stessa città sue opere sono esposte alla Galleria Pesaro.

In aprile-maggio espone alla Promotrice di Genova ed è membro di giuria insieme con Giuseppe Sacheri, Armando Barabino, Francesco Messina e altri.

Partecipa alla Mostra Internazionale Francescana in Assisi che si tiene da maggio a ottobre.

Aprile-ottobre 1928 un suo quadro, *Natura morta*, alla XVI Esposizione Internazionale Biennale d'Arte della Città di Venezia. Maggio-giugno, gli viene dedicata una personale con ventidue opere alla Promotrice di Genova; il Municipio della Città acquista una sua composizione, *Natura morta*. Presso la Bottega d'arte Bellenghi, Firenze, partecipa alla collettiva del Gruppo toscano artisti d'oggi.

In aprile-maggio 1929 è presente alla II Mostra Regionale d'Arte Toscana; e dal 13 dicembre 1929 al 31 gennaio 1930 alla I Mostra Regionale d'Arte Ligure: qui il Municipio di Genova acquista ancora un dipinto, *Natura morta*. Una sua tela, *Confidenze*, compare alla XVII Esposizione Internazionale Biennale d'Arte della Città di Venezia che si tiene da marzo a novembre 1930; il Municipio di Genova acquista il dipinto.

Il 23 agosto 1930 muore a Genova.